Anno XV. Giovedì 4 Novembre 1880 N. 265

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 2 novembre.

(Nemo). Come sempre alla vigilia dell'apertura del Parlamento, anche questa volta i gruppi nei quali è divisa la Sinistra si fanno tra loro il processo e lo fanno al Ministero, che pochi vorrebbero sostenere qual è, alcuni modificarlo, altri abbatterlo addirittura per sostituirsi ad esso.

Quello che dispiace di vedere si è, che predomina sempre la quistione delle persone su quella delle cose. È ben vero, che coloro che si pretendono più abili accusano d'inabilità i ministri esistenti e dicono non rappresentare dessi la vera Sinistra. Ma, se tutti fossero veramente disinteressati e tanto savii quanto si stimano, avrebbero pure modo di farsi valere trattando le cose.

Ma per questo non basta proclamare un cumulo di riforme che si avrebbero in mente, occorrerebbe sapessero trattare seriamente di quelle che più importano e che dovrebbero avere la precedenza.

Se uni uomo politico di qualche valore avesse in mente un'idea di opportuna applicazione e sapesse farla accettare al pubblico come tale, egli potrebbe anche prendere un'iniziativa parlamentare, ponendosi d'accordo con quelli tra i suoi colleghi, che sono dello stesso parere.

Se le proposte anche di un piccolo gruppo fossero bene formulate e discusse e presentate con autorità, tanto da farle prevalere, i proponenti sarebbero facilmente chiamati anche a metterle in atto.

Si sono veduti sovente nel Parlamento inglese alcuni de' suoi membri trovarsi quasi isolati nelle loro proposte, e poi a poco a poco farle accettare ed essere anche chiamati ad applicarle come ministri; e se non vollero esserlo, ad essi pure si diede il merito di averle fatte accettare.

Io direi adunque ai diversi partiti, o frazioni di essi, di fare uso allo stesso modo della iniziativa parlamentare. Così si può governare anche essendo nella Opposizione; la quale non deve mai accontentarsi di negare, ma deve fare di suo, o correggere le proposte governative per migliorarle.

Ci sono dei giornali che, certo in mala fede, vanno spacciando, che se il potere cessasse di essere in mano della Sinistra la riforma elettorale non si farebbe. La Opposizione costituzionale ha mostrato che questo non è. Tanto è vero, che nelle sue Associazioni ha discusso la riforma medesima ed ogni punto di quelle che si proponevano. Ma oramai è tempo, non soltanto di fare la critica alle proposte altrui, bensì di formulare le proprie e di cercare di mettere d'accordo sopra una forma concreta quelli che la intendono ad un modo.

Io non aspetterei, che lo Zanardelli presentasse la sua relazione; ma se fossi nel caso di certi caporioni farei le mie. Così in tutto il resto.

Se la Destra (la nomino per farmi intendere) credesse di avere alcuni punti sui quali potersi accordare coi centri e con qualche frazione della Sinistra, dovrebbe trattare taluna delle riforme più pratiche ed opportune, come se potesse venire chiamata a metterle in atto. Ma, se anche non le fosse riservato un tale cómpito, essa avrebbe sempre manifestato le sue idee, in modo da non potere essere accusata di averne altre, e contribuito anche a migliorare l'opera altrui.

Oramai le parole Destra e Sinistra non hanno per il pubblico alcun significato. Esso è disposto a giudicare gli uomini dai loro atti, indipendentemente dal partito al quale appartengono, ed i suoi giudizii vorrebbe farli sulle cose. Adunque ci vuole una vigorosa azione parlamentare per farsi scorgere. Occorre poi anche di esercitarla per tenere in onore le istituzioni parlamentari, le quali, col tiramolla presente, cadono in discredito presso al pubblico.

L'allargamento del voto non approderà a nulla, se non si cercherà d'interessare vivamente il Corpo elettorale alle quistioni trattate. Nel corpo elettorale tende a prevalere l'opinione, che gli uni valgano gli altri, cioè poco tutti, che troppe cose si comincino e troppo poche se ne finiscano, che da molti si abbia più cura di conservare o guadagnare il potere, che non di servire il paese.

Ci sono poi troppi ai quali sembra, che raggiunto lo scopo massimo, si possa lasciar andare le cose da sè. Invece in un grande Stato di nuova formazione, che ha ancora da ordinarsi e da prendere uno stabile indirizzo, bisogna continuare a lungo l'opera informatrice, per creare delle abitudini ordinate nel governo di sè.

Disgraziatamente tra noi molti credono, che il Governo possa e debba far tutto, anche la pioggia e il bel tempo; mentre altri prestano troppo facilmente ascolto ai tribuni volgari, che per salire essi medesimi non trovano altro mezzo, che di tutto sconvolgere.

Per questo appunto occorre un'azione ordinata e costante di tutti coloro, che hanno a cuore le sorti del paese.

Col sistema rappresentativo non è più il caso che il principe, od un uomo di Stato possa e faccia tutto; ma la responsabilità del Governo cade fino sull'ultimo rappresentante, anzi sull'ultimo elettore; chè coloro che fanno i rappresentanti sono partecipi del Governo anch'essi.

La incertezza dominante nel paese apparisce anche dai continui mutamenti, che si fanno nel Governo, appunto perchè si tratta più di combinazioni personali, che non di cose maturamente studiate e già accettate dal pubblico. Ora, se si vuole, che il pubblico possa scegliere i suoi uomini, bisogna che questi mostrino chiaramente con quali modi intenderebbero di governare e che dimostrino al pubblico stesso quello che si può e deve fare, quello che no.

Saranno chiacchere quanto vorrete; ma il reggimento rappresentativo bisogna prenderlo qual'è, ed esso non può a meno di chiaccherare. Quello che importa si è di portare la discussione sopra i reali interessi del paese, di renderla pratica, con che diventerà anche più parca.

Sento del resto, che il Minghetti si sia messo d'accordo coi principali del suo partito su quello, che dirà appunto sulla quistione elettorale ai suoi elettori di Legnago.

Ho da buona fonte, che nell'ultimo Consiglio dei ministri, discutendo sulla situazione del Ministero, che tutti d'accordo considerarono grave, il Depretis opinasse per il *rimpasto* prima della riunione della Camera; ma che il Cairoli pensasse che il Ministero doveva presentarvisi qual è. Taluno calcola, che i troppi pretendenti alla successione facciano più sicura la esistenza del Ministero. Il *disprezzo* di Crispi gli è stato forse più utile che dannoso, perchè quei modi parvero a tutti eccessivi, come lo dicono e lo scrivono. Lo stesso suo giornale, pure vantando la sua sincerità e franchezza ha l'aria di scusarlo e ce lo dipinge come oramai estraneo alle lotte politiche altrui e solo desideroso di essere lasciato tranquillo. Ma il foglio del Cairoli (così lo battezzò e così resta, malgrado le sue asserzioni in contrario il *Diritto*, come la *Riforma* battagliera è tutt'uno coll'*amico* Crispi) fa suo profitto di questo ritiro, vero o no che sia, del Crispi dalla politica di aspirazione, e dice, che tolto lo Zanardelli e tolto il Crispi il Nicotera può nulla da sè; dunque avanti i *meno* peggio. Confessate la singolarità d'un partito, i cui capi si professano un mutuo disprezzo!

Belgrado 30 ottobre

Il giorno 18 sera impostava una mia *corrispondenza*, che regolare andando la posta doveva esser pubblicata il giorno 24 — ma non vedendola inserita mi sono convinto esser andata smarrita. Ciò che succede soventi volte, non per questo servizio postale, ma bensì per quello d'Ungheria. (1)

La crisi per la caduta del Ministero Ristic dura tuttora, non avendo il Ministro Marinovic (2) intenzione di assumersi verso il paese una grave responsabilità sulla importantissima questione del Trattato di commercio dell'Austria-Ungheria. Il signor Miatovic ch'era a Londra fu chiamato ed arrivò per assumere il Ministero delle finanze, come Zdarkovih assumerà il portafoglio dei Lavori Pubblici, ed il Nikolic quello della guerra. Il signor Marinovic avrebbe intenzione di riunire la grande *Sckupcina* — cioè *l'Assemblea nazionale generale*, onde interpellarla, sia sul modo come contenersi nel Trattato commerciale coll'Austria-Ungheria, come per il modo come costruire le ferrovie, se per conto dello Stato, oppure col concederne la facoltà ad una compagnia. Sono due argomenti gravi che preoccupano le menti di questo Governo, nonchè del paese in generale.

Il modo con cui il cessato Ministero Ristic, come il compositore del nuovo signor Marinovic si contennero verso il Governo Austro-Ungarico fu ed è oltremodo dignitoso e lodevolissimo. Piuttosto che subire una umiliazione sono pronti a sacrificare il portafoglio, come il popolo che forma la nazione è deciso a resistere ad oltranza a qualsiasi minaccia — che l'Austria intendesse fare. Una delle minaccie che balena nella mente dei governatori austro-ungarici è quella d'impedire qualsiasi importazione nella Serbia de' suoi prodotti industriali manifatturieri — come l'esportazione dei prodotti agricoli serbiani nella Monarchia. A primo aspetto codesta dragoniana disposizione, che si avvicinarebbe ad una seconda edizione del blocco continentale al tempo del primo impero napoleonico, produsse una triste impressione; ma ciò non fa che Governo e popolo serbiano, serio e tenace ne' suoi propositi siasi apprestato e s'appresti a curvare la cervice in segno di rispettosa ubbidienza! Tutt'altro! Qui si è decisi a sostenere la dignità nazionale a qualsiasi costo, fosse pure di subire delle privazioni. Se la Serbia non otterrà a pari grado e condizione ciò che l'Austria pretende da essa — sono certo non declinerà nè verrà meno ne' suoi nobili propositi. Spero poter essere in grado di svolgere maggiormente e con cognizione di causa codesto argomento in una prossima mia lettera.

Anche la proposta Filleùl del gruppo francese venne per alcune divergenze rifiutata definitivamente dal Governo — quindi la cauzione venne ritirata. Ora il campo è libero nuovamente per chi vuol fare proposte onde ottenere la concessione della costruzione ed esercizio di queste ferrovie — e jeri appunto veniva altra volta spronato da questi miei amici appartenenti al Governo di tentare la formazione d'un gruppo italiano — che sarebbe il più beneviso.

Il tempo per tale proposizione è sufficiente; perciò mi occupo attivamente per riuscire nello scopo — molto più che jeri sera riceveva una risposta telegrafica da una Casa bancaria potente di Milano, che mi domanda spiegazioni. Ho iniziate delle trattative con Banche ed Istituti di di Credito e sarà facile che per appianare il tutto venga in Italia, con altre proposte di operazioni lucrose che qui i nostri industriali e capitalisti potrebbero intraprendere. È oltremodo intempestiva altra comparsa d'italiani operai in questo paese — i quali non troverebbero lavoro e quindi null'altro che amarezze e disinganni. Qui, come già dissi, v'è tutto da fare — non solo le ferrovie, ma tante altre cose imposte dal progresso — ma il momento non è opportuno — Perciò, se gl'Italiani credessero di trovar occupazioni, resterebbero disillusi. Fino al febbraio sarà difficile che questi centinaia di nostri compaesani abbiano qualche lavoro, almeno per sostentare la vita; perciò ricorrono alla Legazione, la quale poi non può assolutamente soccorrerli. Queste sono pure le esortazioni del nostro rappresentante, il signor cav. Terzaghi, gentile con tutti i nostri connazionali, bravo ed esperto diplomatico, amato e rispettato dal Governo e dalla popolazione serbiana; il quale si prestò per quanto è nel possibile per sollevare e soccorrere gl'Italiani.

A. C.

(1) La lettera l'abbiamo ricevuta parecchi giorni dopo. Il timbro postale di Belgrado portava la data del 24. L'abbiamo stampata appena ricevuta. REDAZ.

(2) Il telegrafo ci annunzia la formazione di un Ministero di cui il Marinovic non fa parte. REDAZ.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 2: Contrariamente alle asserzioni del *Diritto*, il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* assicurano che non si è potuto stabilire un accordo tra il ministro De Sanctis e la sottocommissione della pubblica istruzione. Anzi la relazione dell'on. Baccelli, relatore di quel bilancio, ammettendo gli stanziamenti, combatterà l'indirizzo dato alla pubblica istruzione.

L'*Opinione*, unendosi al *Fanfulla*, sostiene vigorosamente essere incompatibile che un avvocato esercente sia chiamato ad assumere le funzioni di guardasigilli.

L'onorevole Tajani si recherà ad Amalfi e pronunzierà un discorso agli elettori sulle presenti condizioni politiche.

— Il presidente della Camera Farini telegrafò per sollecitare le commissioni a nominare i loro relatori, aggiungendo particolari sollecitazioni ai relatori già nominati perchè affrettino i loro lavori.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Il generale Garibaldi, in data 29 ottobre, telegrafava dai Saracchi al presidente della Camera, on. Farini, annunziandogli che persisteva nelle dimissioni da deputato del primo collegio di Roma e che riserbavasi di presentarle ufficialmente. La causa di questo suo ritorno all'idea già annunziata, si assicura esser questa: che il contegno dei ministri, e più specialmente di quello di grazia e giustizia, non cambia nel senso che il generale Garibaldi sperava.

ESTERO

Austria. A quanto narra l'*Extrablatt* di Vienna, nella notte dal sabbato alla domenica avvenne colà una grave mischia fra studenti universitari. Il rumore della baruffa, incominciata fra due drappelli, richiamò molti altri, di guisa che, quando giunse la polizia, parecchie centinaie erano gli studenti, che chiassavano e menavano le mani.

Alla polizia riescì non senza fatica di separare i combattenti; ma ben presto la mischia fu ripresa poco discosto più accanita di prima. Le guardie di polizia dovettero chiamare rinforzo e la scena tumultuosa, durata oltre mezz'ora, finì solo allorquando la polizia fece qualche arresto. Cinque studenti furono tratti in prigione, dei quali uno ferito leggermente. Vi furono parecchi altri feriti, anche piuttosto gravemente, fra cui una guardia di polizia con un colpo di sasso alla nucca.

A quanto afferma l'*Extrablatt*, le gare di nazionalità non sono estranee al fatto; una delle parti era composta di studenti ungheresi e l'altra di tedeschi.

Francia. Si ha da Parigi 2: Rochefort annunzia che viene in Italia per stringere un'alleanza fra la democrazia francese e la democrazia italiana.

La *Commune* pubblica una petizione nella quale si chiede che sia demolita la cappella commemorativa della morte di Luigi XVI.

Zola nel *Figaro* maltratta aspramente Victor Ugo ed il suo nuovo lavoro l'*Ane*.

— La sera del 31 ottobre ebbe luogo a Belleville un *punch* sotto la presidenza di Felice Pyat, l'apologista del regicidio. Pyat consegnò ai delegati del Comitato di Belleville la rivoltella d'onore destinata al deportato Berezewoschi, il fallito assassino dello Tsar di Russia.

Germania. Rispetto all'alleanza franco-tedesca sorse una polemica tra la *Gazzetta Ufficiale* di Strasburgo e la *Stampa d'Alsazia-Lorena*. Questa ultima risponde, come segue, all'ultimo articolo della prima:

« La *Gazz. Ufficiale* ci fa sapere che la Germania non si abbandonerà mai ad una piena sicurezza di fronte alla sua vicina, e neanche l'alleanza della Francia non la deciderà a dipartirsi minimamente dal suo sistema di diffidenza. La precauzione ci par savia; la prudenza è la madre della sicurezza.

« La *Gazz. Ufficiale* dichiara ancora che la firma della Repubblica di cui è rivestito il trattato di Francoforte la ritiene come una quitanza per l'avvenire; incontestabilmente come le firme apposte al trattato di Praga ne garantiscono l'intera esecuzione! »

— Si ha da Berlino 1: Si assicuara che il signor di Bismarck rinuncierà al portafogli del Commercio, e si vede in ciò un indizio dell'aver egli rinunziato ai progetti di socialismo governativo che gli si erano ascritti in questi ultimi tempi.

Si ha da Atene che il Ministero domanda l'appoggio del Parlamento per fare dei preparativi guerreschi. Vorrebbe formare un esercito di 60,000 uomini, oltre a 20,000 di riserva. Qui si ritiene che la Grecia non avrà mai un numero alquanto considerevole di soldati se non sulla carta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Sedute del giorno 30 ottobre 1880.

— Il nuovo ponte sul Cosa tra Provesano e Gradisca di Spilimbergo è compiuto, e nel giorno di domenica 7 novembre 1880 avrà luogo il collaudo e l'apertura del manufatto al pubblico passaggio. L'inaugurazione verrà fatta da apposita Commissione nominata dalla Deputazione provinciale nelle persone delli signori: Massi comm. Giovanni r. Prefetto Presidente, Moro cav. dott. Jacopo, co. Rota cav. Giuseppe, Milanese cav. Andrea Deputati provinciali, Merlo cav. Luigi Segretario capo, ed Asti cav. Domenico ing. capo provinciale.

— Fu approvata la convenzione odierna colla quale l'Amministrazione militare in esecuzione ai precedenti convegni 8 aprile e 13 settembre 1879 (accettati dal Consiglio provinciale) ha ceduto alla Provincia di Udine una parte della strada militare vicina alla Fortezza di Palma.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 500 a favore del signor Nardini Francesco a saldo d'ogni sua pretesa pei maggiori lavori eseguiti nel coperto dell'ala di levante del fabbricato provinciale che serve ad uso del Collegio Uccellis, in confronto di quelli preveduti nel fabbisogno 15 aprile 1879, già pagati.

— La Corte dei Conti liquidò la pensione dovuta alla signora Antonini Maria-Teresa vedova dell'ex Ragioniere provinciale Bosero Pietro in L. 864.20 delle quali a carico dello Stato lire 607.61, ed a carico della Provincia lire 256.59.

— Liquidati i rapporti di diritto fra la pensionata e la Provincia venne disposto pel pareggio, e per l'apertura della partita tenuta a carico della Provincia.

—Venne disposto il pagamento delle pigioni a tutto il giorno 31 ottobre a. c. pei locali che servono ad uso dei R. R. Commissariati Distrettuali di Pordenone e Spilimbergo; cioè a favore della signora Poletti Teresa L. 315.—
ed a favore delli Consorti Conti Spilimbergo » 174.99

L. 489.99

— Venne espresso parere sia da accordarsi il premio alla signora De Egregis Rosa ved. Gaspari di lire 300; ed al sig. Milanese cav. Andrea due premii uno di l. 250, e l'altro di l. 300 per gli stalloni di loro proprietà, avendo i medesimi pienamente soddisfatto a quanto prescrive il Reale Decreto 19 giugno 1879 n. 4958.

— Vennero approvati la liquidazione ed il collaudo dei lavori di ristauro eseguiti al Ponte internazionale sul Judri presso Brazzano, e conseguentemente venne deliberato:
a) di pagare all'imprenditore Angelo Cotta il liquidato importo di lire 1232.50;
b) di restituire al suddetto il deposito di l. 160;
c) di dar corso all'esecuzione delle pratiche per ottenere dal Comitato stradale di Cormons il rimborso del quoto spettantegli di l. 804.05.

— Venne disposto il pagamento di l. 12,116.19 a favore del Civico Spedale di Udine in causa V rata di sussidio pel mantenimento degli esposti.

— Come sopra di l. 15,431.48 a favore dello stesso spedale per la cura di maniaci durante il III trimestre a. c.

— Come sopra di l. 12930.80 a favore dell'Ospitale di S. Daniele pel titolo suddetto.

— Come sopra di l. 1695.10 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura di maniache accolte nella succursale di Sottoselva durante lo scorso mese di settembre p. p.

— Come sopra di l. 1906.75 a favore dell'Ospitale suddetto per la cura prestata ad altre maniache accolte nell'Istituto in loco durante il mese di settembre p. p.

— Come sopra di l. 3696 a favore della Congregazione di Carità di Gemona per la cura prestata alle maniache in quell'Ospitale durante il III trimestre a. c.

— Venne disposto il pagamento di l. 35.50 a favore del Comune di Rovigno per la cura prestata alla maniaca povera Serafini Cantoni Teresa.

— Come sopra di l. 45 a favore dell'Ospitale di S. Vito per la cura prestata a due maniaci convalescenti durante il III trimestre 1880.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 67 affari, dei quali n. 33 d'interesse provinciale; n. 26 affari di tutela dei Comuni; n. 5 affari interessanti le Opere Pie; n. 2 di contenzioso amministrativo; ed uno relativo ad operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 83.

Il Deputato Provinciale — Il Segretario
G. Malisani — *Merlo*

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e Rivendita.

AVVISO.

Reso esecutivo il Ruolo principale 1880 e suppletivo 1879 della tassa succitata con Prefettizio Decreto 30 ottobre p. p. N. 22104, si avvertono i contribuenti che venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, restando la Matricola presso la Ragioneria Municipale per le eventuali ispezioni degli interessati.

Il pagamento di questa tassa dovrà essere fatto in due rate eguali scadenti l'una col 1 dicembre 1880, e l'altra col 1 febbraio 1881.

Trascorsi 8 giorni da ognuna di dette scadenze, i morosi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali determinati dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e del Regolamento relativo.

Dal Palazzo Municipale,
Udine, 2 novembre 1880

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Scuola d'arti e mestieri. Come già annunciammo, alle ore 7 di questa sera si apre la scuola d'arti e mestieri presso la società operaia: speriamo che tutti i nostri giovani artieri ed artisti concorreranno numerosi fin dal primo giorno, onde non perdere nessuna delle lezioni che verranno impartite: ce ne raccomandiamo caldamente ai genitori ed ai padroni dei laboratorii e delle officine, i quali amano il bene dei loro figli e dipendenti, nonchè il progresso della patria, poichè esso è in ragion diretta dell'istruzione popolare. Il direttore della scuola ripeterà questa sera ai giovani dei diversi corsi riuniti, lo scopo della scuola ed i doveri che loro incombono onde ricavarne il desiderato profitto.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. La Società dei Giardini d'Infanzia fino dal 1876 stabiliva che, per l'ammissione dei fanciulli nei Giardini, i figli dei membri della Società Operaia godessero di un titolo di preferenza, e si proponeva di accettarli anche gratuitamente qualora la Presidenza di questa Società dichiari che i genitori si trovano impossibilitati a pagare la tassa relativa.

Sarebbe doloroso che tanta deferenza usata anche quest'anno a favore della Società nostra dovesse riuscire priva di effetto; perciò il sottoscritto, mentre comunica di nuovo ai soci la generosa concessione, avvertendoli che la inscrizione venne protratta di alcuni giorni ancora, li esorta vivamente a volerne approfittare in vantaggio loro, dei loro figli e del paese.

Udine, 2 novembre 1880.

Il vice Presidente, A. Fasser

Ancora sull'estrazione di aquavite dalle vinaccie con esenzione di tassa. Per l'importanza dell'argomento e perchè si veda in qual conto si tengano nelle alte sfere i giusti reclami della possidenza, la quale crede che le leggi non siano fatte per essere poi disfatte dai regolamenti o dalle fiscali interpretazioni burocratiche, togliamo dal «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» anche il seguente scritto, come abbiamo già preso quello che l'egregio cav. Francesco Braida, Vicepresidente dell'Associazione, dettava sullo stesso argomento fino dal 6 settembre u. s.:

«La locale Camera di commercio, giustamente allarmata pei disastrosi effetti che l'erronea applicazione della legge 31 luglio 1879 sulla fabbricazione degli alcool avrebbe portati all'industria enologica nazionale, d'accordo colla Associazione agraria Friulana, accompagnava fino dal 17 settembre u. s. al Ministero delle finanze uno scritto comparso nel *Bullettino* del 6 mese stesso, che trattava diffusamente dell'importante argomento, e concludeva colla domanda che si dovesse mantenere alle distillerie di 2 categoria il privilegio dell'esenzione di tassa sui primi 50 litri di alcool, sebbene la produzione superasse quest'ultimo quantitativo, e purchè la materia prima fosse fornita dai fondi del produttore, e che questi non esercitasse commercio qualsiasi di prodotti alcoolici.

Se invece di dirigere la propria domanda alla Commissione d'inchiesta nominata dal Parlamento per riferire sugli effetti che la nuova legge avrebbe arrecati all'industria nazionale, la nostra Camera di commercio preferì rivolgersi direttamente al Ministero delle finanze, si fu soltanto nell'aspettativa che il provvedimento invocato avesse a manifestarsi più pronto, e perciò più efficace.

Pur troppo l'infelice risultato della pratica ebbe a dimostrare una volta di più come le più buone ragioni non valgano di fronte alla voracità del fisco, spesse volte istintiva e contraria al suo stesso interesse. Difatti il Ministero delle finanze non si occupò dell'argomento che per trasmettere la domanda alla Direzione generale delle gabelle, la quale, siccome quella da cui appunto partirono le istruzioni per l'impugnata erronea applicazione della legge, non poteva naturalmente dar torto a sè stessa, e respinse il ricorso, come apparisce dalla seguente nota:

N. 64480-91662 Div. 2.ª — Roma, 30 settembre 1880.

MINISTERO DELLE FINANZE
Dir. Gen. delle Gabelle

Alla Camera prov. di comm. ed arti in Udine.

«L'articolo intitolato — Sull'estrazione di acquavite dalle vinaccie, con esenzione di tassa — che trovasi inserito nel n. 37 del 6 settembre volgente del *Bullettino* dell'Associazione agraria Friulana, e che codesta Camera di commercio si compiacque comunicarmi col foglio distinto in margine, tende a dimostrare che per le disposizioni dell'ultimo allinea dell'articolo 7 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 alleg. L, richiamato in vigore dall'articolo 20 dell'altra legge 31 luglio 1879, n. 5038, i proprietari che distillano l'acquavite da materie dei propri fondi in quantità eccedente il mezzo ettolitro all'anno, hanno il diritto di godere l'esenzione della tassa sui primi 50 litri di acquavite.

«Io però devo dichiarare che anche prima della legge del 3 giugno 1874 n. 1952, la quale aveva ridotto il beneficio dell'esenzione al pagamento di metà soltanto della tassa, ho dato sempre un'interpretazione diversa al 3° comma dell'art. 7 della legge 11 agosto 1870 più sopra citata, e che le molte argomentazioni fatte coll'articolo inserito nel n. 37 del *Bullettino* dell'Associazione agraria Friulana, per quanto speciose, non mi sembrano convincenti.

«Infatti il ripetuto comma 3 della legge 11 agosto 1870 e l'articolo 70 del regolamento approvato con r. decreto del 21 agosto 1879 n. 5040, mi sembrano talmente chiari da non poter ammettere dubbi d'interpretazione.

«Le condizioni alle quali la legge vincola la esenzione dell'imposta sono: 1° che non si eserciti commercio qualsiasi di prodotti alcoolici 2° che l'acquavite sia estratta dal proprietari dei fondi da materie raccolte nei fondi stessi, e che serva ad esclusivo suo uso particolare; 3° che la quantità dell'acquavite che si estrae annualmente non sia superiore a mezzo ettolitro.

«Ora, se un proprietario estrae una quantità d'acquavite maggiore di mezzo ettolitro all'anno decade evidentemente dal beneficio dell'esenzione, perchè non concorre una delle condizioni alle quali la legge ha voluto assoggettare l'esenzione. In sostanza il proprietario di fondi che produce annualmente più di 50 litri di acquavite, viene considerato, per gli effetti della legge d'imposta, come un industriale, e perciò egli deve pagare la tassa anche sui primi 50 litri di acquavite.

«Spiacemi pertanto di non poter aderire al desiderio espresso da codesta spettabile Camera e dall'Associazione agraria Friulana.

«Ritorno il Bullettino che mi fu comunicato

Il Direttore Generale

Ci riserviamo di rispondere in un altro numero del *Bulletino* alle pretese ragioni con le quali la Direzione generale delle gabelle crede di poter sostenere l'interpretazione da essa data alla legge, interpretazione che noi persistiamo a ritenere del tutto erronea. Dichiariamo intanto, che, non ostante la suriportata risposta, non vogliamo disperare dell'esito finale, e tanto più poichè vediamo altre Rappresentanze agrarie preoccuparsi della grave questione.

Il Comizio agrario di Torino, uno fra i più operosi della Penisola, nell'adunanza del 15 ottobre corr., deliberò di protestare solennemente contro l'applicazione della legge sopraccennata, e con circolare di pari data invita tutti gli altri Comizi a fare adesione ad una petizione da inviarsi alla Presidenza della Camera.

Se ognuno applaudirà ai lodevoli sforzi provocati dal Comizio di Torino, noi dobbiamo farlo a maggior ragione, avveguacchè la petizione si appoggi a tutti i motivi contenuti nella memoria pubblicata nel nostro *Bulletino* fino dal 6 settembre p. p., e si valga delle stesse argomentazioni, per guisa che la memoria stessa, se non ostasse la sua anzianità, potrebbe essere considerata quale semplice parafrasi della sullodata petizione. Ciò devesi naturalmente attribuire alla giustizia della causa, la cui evidenza (che ispira in chi la difende gli stessi ragionamenti e persino la frase per esprimerli) saprà imporsi anche alla Rappresentanza nazionale.

Animata da tale lusinga, la nostra Associazione farà sincera adesione alla petizione che qui sotto riproduciamo.

Udine, 24 ottobre 1880.

F. Braida
Vicepres. dell'Ass. agr. Friul.

A quanto precede fa seguito la petizione 15 ottobre u. s. del Comizio agrario di Torino, in cui, come è detto dal cav. Braida, non si fa che ripetere quanto egli stesso scrisse nel Bullettino del 6 settembre, e nella quale la Direzione del Comizio torinese protesta contro l'interpretazione, data al disposto della legge sulle esenzioni, dalla autorità finanziaria, considerandola:

non conforme al testo ed allo spirito della legge ed alle intenzioni esplicitamente dichiarate dal Parlamento;

lesiva del diritto inviolabile di proprietà;

ingiusta dacchè toglie ai proprietari la possibilità di godere d'un beneficio che la legge loro accorda;

dannosa, dappoichè viene a limitare la produzione nazionale, incaglia i progressi dell'industria enologica con danno evidente della ricchezza del Paese e rovina un interesse di grandissima importanza, dacchè le distillerie colpite o minacciate dal sistema adottato dall'autorità finanziaria sono parecchie migliaia.

Nuova Società Alpina Friulana. Una circolare firmata da un Comitato composto dei signori G. Hocke, cav. Lanfranco Morgante e co. dott. Giovanni Andrea Ronchi invita ad una seduta, per questa sera alle ore 8 (nei locali del Club Alpino) coloro che hanno aderito alla formazione della nuova Società.

A proposito di questa nuova Società che va a formarsi ci piace di dire alcun che.

Essa va a sorgere in surrogazione, quasi in continuazione della *Sezione Friulana del Club Alpino Italiano* che per deliberazione presa nella seduta annuale generale del Club tenuta questo anno in Chiusaforte va a cessare col 31 dicembre p. v.

Causa prima della dissoluzione della Sezione furono le disastrose condizioni economiche causate esclusivamente dalla ingiusta quanto eccessiva contribuzione ch'essa dovea annualmente pagare alla Sede Centrale.

La proposta di scioglimento ebbe avversari accaniti e trionfò soltanto per pochi voti.

È certissimo però che anche posteriormente a tale deliberazione molti degli avversari ebbero a ricredersi; e qualcosa ne dissero già in proposito nelle loro lunghe e dettagliate corrispondenze ai giornali cittadini i due delegati friulani al Congresso del Club Alpino di Catania; e se non siamo male informati potrebbero dire qualche cosa di più.

È certissimo però che l'iniziativa presa dalla Sezione friulana sarà in non lungo tempo imitata da molte altre, dappoichè la Sede Centrale, disconoscendo la propria missione scientifico-direttiva, tende unicamente a creare per sè, a scapito delle Sezioni, fondi sufficienti per poter vivere in avvenire indipendente ed autonoma. Anche le recenti proposte di modificazione dello Statuto generale tendono a questo scopo.

I soci fino ad ora aderenti alla costituzione della nuova Società sono 108, vale a dire precisamente tanti quanti erano quelli della morente Sezione, nè il numero si arresterà qui, chè indubbiamente altri ancora vi si ascriveranno.

Dei soci della Sezione friulana solo 20 non s'inscrissero nella nuova Società, e questi la maggior parte residenti fuori di Udine.

Ciò però che a nostro modo di vedere costituisce un guadagno è il fatto che i nuovi inscritti in surrogazione dei 20 che non vollero passare alla nuova Società, son tutti giovani, cioè son quelli fra i quali appunto va reclutata la sempre crescente schiera degli alpinisti. Ed un tal fatto è ottima promessa per l'avvenire della Società.

In quanto alle condizioni economiche, le promesse sono eccellenti; col numero di soci attuale la Società ha per il 1882 assicurato un civanzo di altre 700 lire, e così di seguito in avvenire; e se un tale civanzo non figurerà nel bilancio del 1881, ciò va attribuito alle spese di impianto (mobili, libri ecc.) che assorbiranno interamente colle spese di manutenzione i redditi sociali.

Anche gli associati al Gabinetto di lettura della Società Alpina si conserveranno in numero eguale a quelli della cessante Sezione, e saranno circa una cinquantina. A dir vero però un tal numero ci sembra inferiore a quello che dovrebbe essere. Diffatti il Gabinetto, situato in ottimi e centrici locali, è fornito di molti e buoni libri ed effemeridi scientifiche e letterarie, giornali illustrati e di molti giornali politici; ora ci sembra che, avuto riguardo all'esiguo prezzo d'associazione (L. 1.50 al mese) in un gabinetto così ben fornito i soci dovrebbero esser molti di più.

A proposito del Gabinetto ci sia permessa una raccomandazione; vorremmo cioè raccomandare agli egregi preposti della nuova Società di destinare una somma annua, sia pur piccola, nell'acquisto di ottimi libri nuovi, cosa che, a quanto ci sembra, è stata fin qui anzichenò trascurata.

Una piccola somma destinata a tal uso, oltre che accrescere l'attrattiva del Gabinetto, potrebbe in pochi anni costituire il nucleo d'una buona biblioteca di libri moderni di proprietà sociale, con evidente e necessario vantaggio dell'istruzione generale.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di settembre 1880 togliamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 76, i morti 81. Il numero dei matrimoni fu di 18. Gli emigrati salirono a 30 e gli immigrati a 39. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1456 per le urbane diurne, di 662 per le rurali e di 1622 per le serali e festive. Il giudice conciliatore trattò 230 cause, ottenendo 128 conciliazioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 116, tutte definite con componimento.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 3 novembre 1880.

Distretto di Moggio.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 27
» 2ª »	» —
» 3ª »	» 15
Riformati	» 55
Rimandati alla ventura leva	» 37
Dilazionati	» 13
In osservazione all'Ospitale	» —
Renitenti	» 8
Cancellati	» 4
Totale	n. 159

Beneficenza. Il signor Ernesto Aslanovich, conduttore dello Stabilimento Dreher, ha fino da ieri matina cominciato a far distribuire ai poveri un certo numero di razioni di zuppa sostanziosa e calda. Pare che in seguito questa distribuzione sarà fatta a cura della Congregazione di Carità. Ecco un esempio che raccomandiamo all'imitazione da quelli che si trovano in condizione di poterlo seguire.

Entro il dicembre 1880 i proprietari di quelle case che la Commissione igienico-edilizia trovò difettose dal lato igienico, devono eseguire i lavori che sono stati loro ingiunti dal Municipio in seguito appunto ai rilievi praticati dalla Commissione suddetta. E va benissimo. Ma anche qui *est modus in rebus*. Io conosco il proprietario d'una piccola casa, senza ombra di fondo adiacente, e posta in una via in cui non v'è traccia di chiavica, il quale fu diffidato di costruire un'apposita vasca per raccogliere esclusivamente le aque di rifiuto dal secchiaio che attualmente si scaricano in quella della latrina. Il povero diavolo si trova nel maggiore imbarazzo. Dove scavare la vasca? Mancando la corte, dovrà scavarla nella pubblica via o in mezzo alla cucina? Egli desidererebbe assaissimo di essere illuminato in proposito. X

Il progetto d'un nuovo argine contro il Tagliamento. Pende attualmente il progetto d'un argine da erigersi, a spese del Governo, attraverso le praterie del Comune di Camino di Codroipo per difenderle dal Tagliamento. Questo argine dovrebbe partire da quello che incomincia al ponte della ferrovia e prolungarsi fin dove, nel territorio del Comune di Varmo, il torrente diventa fiume e corre arginato fin sotto Latisana. Con questo lavoro si occuperebbe una lunga zona circa alla metà di quelle praterie, e si abbandonerebbe alla voracità del torrente tutta la parte che lo fronteggia verso ponente, e ciò allo scopo di salvare il paese di Glaunicco che viene spesso invaso dalle acque, e nello stesso tempo i terreni interni di tutto il Comune. Perchè non si segue invece il sistema delle piantagioni lungo le sponde, sistema sperimentato efficace contro le corrosioni del Torre, e che avrebbe anche il vantaggio di un forte

risparmio e quello di non lasciare preda delle aque una bella estesa di prati?

Cartolina postale. *Al sig. F. a Parigi.* La ringrazio della sua lettera e delle altre che Ella mi promette, anche se mi valse le solite ingiurie d'un professore nella materia in un giornale di qui. Costui sa di godere l'impunità, per molte ragioni, degl' insulti che mi prodiga tutti i giorni; e per questo ne abusa. Mi dispiace che di riverbero sia toccata la sua parte anche a lei. Non ci badi, come nessuno qui ci bada; e continui. Costui credeva di ferire me e non Lei. Ha un'idea fissa, in mezzo a molte strambe. Fenomeni che si vedono!

— **Il sig. G.** ha portato al *G. di Udine* una lettera, offrendo alla Redazione di estrarne delle notizie sopra il Congresso operaio di Venezia; ciò ch'essa fece. *La Patria del Friuli*, che reca le stesse notizie, asserisce, che quella lettera era per lei, e sembra accusare il *G. di Udine* di avere rubata una notizia, che si trovava del resto dal più al meno in tanti altri giornali. Non è del resto da credersi, che una lettera indirizzata alla *Patria del Friuli* si trovasse in terze mani, e che ce la portassero a noi, autorizzandoci a valercene pel giornale per quelle notizie che ci fosse sembrato di pubblicare.

Istituto Filodrammatico Udinese. Un trattenimento straordinario di Musica e Ballo avrà luogo nella Sala superiore del Teatro Minerva la sera di venerdì, 5 novembre, alle ore 8.

Teatro Minerva. La quarta replica della Commedia *Così va il mondo, bimba mia!* chiamò iersera molta gente al Teatro e fruttò alla piccola Gemma applausi vivissimi e generali.

Questa sera ultima recita, si rappresenterà la Commedia in 1 atto: *La lettera di Lina*, di G. Serbiani, scritta per la piccola attrice. Seguirà la replica a richiesta dell'applauditissimo racconto poetico della marchesa Colombi: *La rotta del Po*, scritta per la piccola Cuniberti. Precederà la Commedia in 2 atti: *Monssù Marengot*, di Serbiani. Chiuderà la serata, la Farsa: *Una tazza di the.*

Teatro Nazionale. Preavviso straordinario, per sole poche rappresentazioni. L'unica Compagnia Plastica-Danzante italiana diretta dal professore di disegno dott Giuseppe Nicoletti, esporrà i più rinomati *Quadri viventi artistici*, copiati fedelmente dai più celebri Autori italiani e stranieri, nonchè i migliori delle Mostre Artistiche di Parigi 1878 e Torino 1880.

NB. Detti Quadri saranno rappresentati in modo affatto artistico e sarà rigorosamente osservata la decenza e moralità.

S' invitano pertanto ad assistere a queste interessanti rappresentazioni le persone di ogni età e sesso e quanti amano le Arti Belle, decoro e vanto d'Italia. Nel corso delle rappresentazioni gli spettacoli saranno intermezzati con Passi danzanti dei primi ballerini sig. Sante Vianello ed Emma Onofri, e con brillanti *Pantomime*.

Apposito avviso indicherà il giorno della prima rappresentazione, nonchè i prezzi ecc.

FATTI VARII

Il Congresso regionale veneto delle Società di mutuo soccorso ha votato le seguenti risoluzioni circa il riconoscimento giuridico delle Società operaie:

Che il riconoscimento sia vincolato alle seguenti condizioni: *a)* deposito dello Statuto. *b)* deposito dell'atto di costituzione di Società, ossia del verbale in cui lo statuto fu deliberato. *c)* deposito dell'elenco nominale dei soci. Dovrà esser rilasciata ricevuta del deposito effettuato.

Che la costituzione della Società di M. S. non sia soggetta a qualsiasi autorità.

Che il deposito dei documenti indicati nella relazione seconda sia fatto in doppio esemplare alla segreteria del Comune.

Che il Comune sulla presentazione di quei documenti inscriva la Società sul registro delle Società riconosciute — e trasmetta quindi un esemplare dei documenti stessi, col certificato della registrazione seguita presso il Comune, alla Deputazione Provinciale, presso la quale sarà tenuto un registro di tutte le Società riconosciute della provincia.

Che lo Statuto delle Società di M. S. debba determinare esclusivamente il nome, la sede e gli scopi della Società; le norme per l'ammissione o per l'uscita dei Soci; il limite minimo del loro numero; i loro doveri ed i loro diritti — il tempo — i casi ed i modi per la convocazione dell'assemblea generale.

Le condizioni richieste per la validità delle deliberazioni, — le regole riguardanti la costituzione dell'amministrazione e della rappresentanza sociale, le attribuzioni e le facoltà degli amministratori;

Le norme per la modificazione degli Statuti e per lo scioglimento della Società;

La destinazione del patrimonio ed il modo di soddisfare gli impegni in corso, in caso di scioglimento — i modi di risolvere le contestazioni che sorgono in seno della Società.

Che le Società di M. S. non possano impiegare i loro fondi in beni immobili, eccettuato per la loro residenza — per le loro scuole — e per l'esercizio sotto forma cooperativa delle proprie arti e mestieri.

Che nei casi di acquisto di beni immobili per successione, donazione, od espropriazione coattiva le Società di M. S. debbano compiere l'alienazione entro 25 anni.

Che partendo dall'idea essere già scientificamente determinato e notorio il concetto del M. S. la legge non determina in alcun modo scopi tassativi per le Società di M. S.

Circa la Cassa pensioni, furono prese le seguenti deliberazioni:

Che non debbano essere ammessi a godere il beneficio delle Casse pensioni coloro che non sono ascritti ad una Società di mutuo soccorso.

Che la Cassa pensioni venga costituita a favore di quelli che traggono la sussistenza dal loro lavoro.

Che l'appartenere come socio effettivo ad una Società di M. S. sia per sè stesso titolo per essere inscritto nella Cassa pensioni.

Che sia istituita in Italia una sola Cassa pensioni.

Che la Cassa pensioni venga costituita da Società di M. S. consociate a questo scopo.

Che a costituire tale consociazione sieno ammesse soltanto le Società di M. S., di cui sia riconosciuta la personalità giuridica.

Che la Cassa pensioni costituisca un ente giuridico a sè, distinto dalle Società di M. S. che concorrono a formarla.

Che le Società di M. S. consociate nell'istituzione della Cassa ne formino lo Statuto e ne stabiliscano le norme d'amministrazione.

Quanto al Congresso Nazionale, fu approvata la proposta dell'avv. Bianchetti:

«Il Congresso fa voti perchè in ogni Provincia del Veneto si raccolgano le Società operaie, e nominino esse, separatamente per Provincia, i delegati al Congresso in quel numero che crederanno più conveniente».

Fu poscia acclamata Verona a sede del II.° Congresso regionale.

Scoperta d'una cometa. La Società astronomica di Londra ha ricevuto un telegramma dal direttore dell'Osservatorio di Parigi, il quale annunzia che, a Strasburgo, il sig. Hartivig ha scoperto una cometa brillantissima colla coda. La scoprì il 29 settembre; il movimento giornaliero X 25 minuti.

Il Marocco e i suoi abitanti. Un antico ufficiale prussiano, il sig. Adolfo von Conring, pubblica con questo titolo la relazione del viaggio che fece nel 1878 al Marocco per conto della casa Krupp.

Trattavasi di far comprendere all'onnipotente ministro (oggi defunto) del Sultano Muley-Hassan, il famoso Si-Musa, la superiorità dei cannoni tedeschi su quelli inglesi.

Il sig. Couring si rammarica di non esservi riuscito, e parla dei Marocchini e del loro Governo, non degli stranieri che si sono stabiliti colà, e possedono il privilegio di far dei buoni affari.

Il colonnello, che esplorò una gran parte del litorale e dell'interno dell'Impero, crede che il suolo e la situazione si prestino eminentemente come scarico della sua popolazione troppo densa, quale la Germania lo cerca, e come un pied-à-terre di cui abbisognano nel Mediterraneo.

«Il Marocco, egli dice, cade manifestamente in isfacelo, ed è venuto il momento per la Germania di portare la sua attenzione su questo paese. Non conviene più oltre, ai Tedeschi, di restare così poco conosciuti e così male rappresentati in questa parte del mondo, e vedere tutti i commerci in mano dei Francesi e degli Inglesi. A detta di tutti gli europei stabiliti sul litorale, se vi è nazione degna, oggi, di esercitare una parte civilizzatrice sulle coste nord-ovest dell'Africa, è questa la Germania.

Per giungere a ciò, secondo il Conring, l'Impero tedesco non avrebbe bisogno che d'un associato col quale gli sarebbe facile farsi la parte del leone della favola, e questo socio è trovato: «La Spagna è disposta a cedere all'Inghilterra, per denaro, il porto di Santa Cruz de Mar Pequena, sulla costa atlantica del Marocco. I tedeschi non hanno dunque che volere, ed eccoli padroni d'una piazza che *ab immemorabile* serve d'accesso e di sbocco agli immensi paesi del Sudan, ove abitano milioni d'uomini e dove i Francesi sognano di assicurarsene lo sfruttamento a mezzo di una ferrovia attraverso il deserto. La Germania lascierà essa fuggire una così bella occasione?»

L'intraprendente colonnello non si nasconde che per «civilizzare l'Impero marocchino» il farvi valere le influenze spagnuola e tedesca sarebbe infrangere la preponderanza inglese nel Mediterraneo e anche minacciare la via delle Indie.

Egli aspetta dunque di veder l'Inghilterra opporsi con tutti i mezzi possibili alla realizzazione di simili progetti; ma non è meno persuaso che un'alleanza ispano-tedesca saprebbe tener testa all'Inghilterra nonchè alla Francia, e trionfare in Africa di tutti gli ostacoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, in Francia, è stata ripresa in dieci dipartimenti l'esecuzione dei decreti contro le corporazioni religiose non autorizzate. Il Papa, in una lettera al cardinale Guibert, dice che credeva d'aver molto concesso accettando che le Congregazioni dichiarassero di astenersi da ogni atto politico. Ciò invece non fu ritenuto bastante; e «la persecuzione» continua a «imperversare.» Si può aspettarsi che, in Francia, questa lettera non rimanga priva di quache effetto, e il governo potrebbe accorgersene nell'esito delle elezioni che non tarderanno ad aver luogo.

Da Dublino oggi si annuncia che diecinove capi della Lega agraria irlandese furono denunciati ai tribunali, accusati di congiura per impedire ai fittaiuoli il pagamento del fitto legale e per impedire ai proprietari dei fondi la riscossione dei fitti e l'affittanza dei loro possessi mediante dimostrazioni con grandi masse di popolo e discorsi incendiari. Il governo inglese si ostina, come si vede, nelle sue idee di repressione; e qual frutto queste possano dare, lo si desume anche da quel dispaccio da Headford il quale annunzia che il domicilio d'un prete ostile alla Lega agraria fu attaccato e saccheggiato.

Il ministro prussiano delle finanze ha fatto ieri l'altro a quella Camera la sua esposizione; ma da Berlino si annuncia ch'essa ebbe un'accoglienza freddissima. Il discorso venne più volte interrotto da frasi ironiche ed acclamazioni mordaci. Si trovò strana la proposta d'imprendere un prestito insieme alla progettata diminuzione delle imposte dirette. Diffatti puo dirsi che la cosa ha del nuovo.

Un dispaccio da Nuova-York oggi ci annuncia che il repubblicano Garfield fu eletto a Presidente degli Stati Uniti. Questo risultato era previsto, anche per le raccomandazioni di Hayes, precedente capo della Repubblica, il quale patrocinò l'elezione di Garfield affermando che i suoi partigiani vogliono conservata l'unità nazionale, la supremazia del governo comune, la protezione dell'industria, e una politica finanziaria solida.

— Milano 3. Solenne è riuscita l'inaugurazione del monumento di Mentana. Garibaldi vi assisteva dalla sua carrozza portato sopra un palco apposito. Poco dopo le 2 venne scoperto il monumento. Fragorosi applausi. Parlarono Mussi, Belinzaghi, Cavallotti. Rochefort, rispondendo a quest'ultimo, parlò della fratellanza dei popoli. Canzio lesse quindi un discorso di Garibaldi, in cui si chiede il suffragio universale. Moltissime corone furono deposte sul monumento. Terminata alle 3 la funzione, Garibaldi tra la folla plaudente, ritornava all'albergo ove alloggia.

— Roma 3. Il Consiglio dei ministri approvò in massima il progetto sul corso forzoso, elaborato dai ministri delle finanze e dell'agricoltura. In altro prossimo Consiglio verrà discusso il progetto nelle singole suo parti.

Il prefetto di Bologna, Faraldo, fu posto in disponibilità in seguito a sua domanda.

È prossimo un movimento di prefetti. (*Adri.*)

— Il giorno dei morti, grande affluenza di popolo al Pantheon, ove furono deposte, sulla tomba di Vittorio Emanuele, molte corone, tra le quali una del prefetto Gravina, in nome della Deputazione provinciale.

— Il *Diritto*, discorrendo dei monumenti di Mentana e di Napoleone III, dice che il popolo non si associa alle manifestazioni partigiane, e conserva verso Napoleone la gratitudine pel suo generoso aiuto alla causa italiana e pel patrocinio del principio delle nazionalità. Considera Mentana come un pietoso ricordo e dice che il monumento per Mentana non offende alcun amico, non glorifica alcuna illegittima speranza, ma soltanto una pagina gloriosa, benchè sventurata, del nostro risorgimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gard 2. Il *Bien Public* pubblica un lungo documento firmato dal Papa, che revoca da ogni giurisdizione temporale e spirituale Dumont ex vescovo di Tournay.

Berlino 2. (Camera dei deputati). Il ministro delle finanze dichiarò che il *deficit* dell'anno scorso ascende a 5 milioni di marchi e che si coprirà con un prestito. Il bilancio del 1880-81 equilibrasi con 912 milioni di entrate e spese.

L'accordo fu stabilito fra i ministri delle finanze della Germania per adoperare l'eccedente di certe nuove imposte dell'impero alla riduzione delle imposte dirette. Il ministro espone una serie di queste nuove imposte.

Parigi 2. L'esecuzione dei decreti riprenderassi domani in dieci dipartimenti.

Pietroburgo 2. La nomina di Abaza a ministro delle finanze, è confermata. Dicesi che Loris Melikoff diverrà presidente del Consiglio, Rochanoff ministro dell'interno.

Limerik 2. Oggi il diritto di cittadinanza di Limerick fu presentato a Parnell. Folla immensa. Il discorso del Sindaco disse che il diritto fu conferito in causa degli sforzi di Parnell per alleviare le miserie degli irlandesi.

Headford 2. In seguito ad un tentativo per arrestare alcuni ubbriachi, avvenne una collisione fra la polizia e la popolazione. Vi sono numerosi feriti da ambedue le parti. Dicesi che il domicilio d'un prete ostile alla *Landleague* fu attaccato e saccheggiato.

Dublino 2. L'avvocato della Tesoreria, presentò alla Corte della Regina i documenti dell'accusa contro i membri della *Landleague*, comprendente Parnell, Dillon, Sexton, Biggar, Brennon, Sullivan, Egan. La Lega ricevette una lettera di Odonoghue che chiede l'ammissione nella Lega.

Berlino 3. La *Gazzetta del Nord* smentisce che Bismark sia dimissionario, o pensi a dimettersi.

Pietroburgo 3. Nei circoli bene informati ignorasi se Loris-Melikoff sarebbe nominato presidente del Consiglio.

New-York 3. Garfield fu eletto presidente degli Stati Uniti e Arthur vicepresidente.

Londra 3. Il Governo cominciò in Irlanda i processi entro 13 membri della Lega Agraria accusati di cospirazione, fra i quali cinque membri del parlamento.

ULTIME NOTIZIE

Amburgo 3. In seguito all'applicazione del piccolo stato d'assedio, vennero banditi ottanta socialisti. Moltissima gente accompagnò gli esigliati, ma non avvenne alcun disordine.

Parigi 3. In altri quindici dipartimenti vennero applicati i decreti contro le congregazioni. I giornali annunciano che i frati di Parigi si preparano, in seguito all'eccitamento dell'arcivescovo, ad una resistenza estrema. Furono comperati dei *revolvers*, e si ritiene per certo che opporranno la forza contro i funzionari della republica.

La lettera del Papa diretta al cardinale Guibert, ed annunciata dal giornale *L'Aurora* di Roma, è una vera sfida lanciata dal Vaticano contro i governi. Fra altro essa contiene «doversi negare l'obbedienza quando il governo è ingiusto coi ministri della Chiesa.»

Scutari 3. Le notizie dell'Albania sono gravi Qui regna un estremo fermento, e gli albanesi sono risoluti di combattere. Il bazar è chiuso.

I dulcignoti inviarono una protesta ai consoli esteri.

Budapest 3. I Comitati della Delegazione ungherese accolsero i consuntivi del 1879 e diedero la sanatoria alle spese fatte nel 1878-79 per la Bosnia e l'Erzegovina, esaurirono il bilancio ordinario della marina con una cancellazione di 70,000 f. e lo straordinario con una cancellazione di f. 100,000. Il Comitato all'esercito della Delegazione ungherese cancellò alla partita «cannoni per la difesa delle coste» la somma di f. 322,762, nonchè la somma proposta per la costruzione di una caserma d'artiglieria in Podgorese. Gli altri titoli dello straordinario furono votati senza modificazioni dopo lunga discussione sulla costruzione di fortificazioni nella Gallizia.

Praga 3. Il capitano in pensione Erasmo Ritter si tolse oggi mattina la vita dopo aver ucciso due suoi figli dell'età di 6 e 10 anni.

Parigi 2. Oggi furono eseguiti i decreti contro i francescani riformati in Macon, contro i cappuccini in Lione, Lorient, Carcassone e Tolosa; in quest'ultima città anche contro i domenicani, gli olivetani e i padri del Sacro Cuore. In più luoghi le porte dovettero essere forzate A Parigi non si procedette ad alcuna esecuzione

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 3 novembre.* Venduti 250 quintali Dalmazia in tina a f. 41. Arrivate 13 botti nuovo di olive cadute; dalla Dalmazia, vendutesi allo sbarco a f. 35.

Petrolio. *Trieste 3 novembre.* Fermissimo. Venduti 2500 barili fra pronti e viaggianti da 14 1[4 a 14 3[4. Sostenuta la merce pronta a quest'ultimo prezzo.

Zuccheri. *Trieste 3 novembre*: Centrifugati da f. 30 3[4 a 31. Melis Pilè da f. 31 a 31 1[4. Melis Pilè REpo da f. 31 1[2 a 32 per partite di 100 sacchi franco id nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 3 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 [—	5.59 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	43.35 [—	43.45 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Cartoleria Marco Bardusco

UDINE - Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Deposito:

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere per cancelleria - commercio - imballaggio, ecc.

Libri da scrivere e di testo per le Scuole Comunali e stampati per gli Uffici Municipali a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale ai seguenti **prezzi ridotti:**

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3 — Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.20.

Libri di testo per le Scuole stesse con lo sconto del 5 0|0.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

L'arrotatore Magico delle FORBICI

Piccolo arnese di forma elegante e perfetto, di lunga durata, arruota rapidamente un paio di forbici di qualunque grandezza, dalla più fina alla più grossa.

Prezzo L. 2,50.

L'INDICATORE del Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile.

Prezzo L. 2,50.

Deposito a Milano presso C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus		» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

con lavoratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di **ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo,** nonchè **nastri pure in metallo con iscrizioni fatte,** ed **anche da farsi** a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Novembre Vap. ***Sud-America***

12 Novembre Vapore ***Savoie*** — **25 Novembre** Vapore ***Italia***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signori **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmicco* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.* e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte.*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

CURA ESTIVA.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.